

Verso le politiche 2008

I "nostri" alle elezioni



Il nostro Michele Calderera con Giusi Bosco

E dunque il 13 e 14 aprile questo Paese andrà alle urne e incontro ad un destino dalle molte incognite, dati i numeri in campo e le aspirazioni e le ansie di potere che fanno nutrire qualche speranza ma anche molte ansie e molte paure.

Chi la spunterà e, soprattutto, lo schieramento politico che vincerà sarà in grado di affrontare i gravi problemi che ci affliggono, cambiando radicalmente modo e sistema di “pensare” e di governare?

La risposta non è facile perché sono tanti i dubbi e le diffidenze. In questi giorni ci è toccato assistere a guerre furibonde all'interno di tutti gli schieramenti per la formazione delle liste ma soprattutto a certi “voli acrobatici” da lasciare di stucco e nell'incredulità completa. Praticamente non si è salvato nessuno e ad un certo punto è parso assistere ad una sorta di campagna acquisti/cessioni secondo il più classico metodo calcistico. Mi sono ripetutamente posto la domanda dove siano finiti idee e ideali.

Linguaggio d'altri tempi lo so, l'anagrafe mi condanna, ma tant'è, se non ci sarà un ritorno alle origini ideali del “pensare” e della coscienza, questo Paese avrà problemi ben diversi da quelli economici; problemi legati al vivere civile e alle regole della convivenza, della libertà e della solidarietà.

Questa premessa necessariamente ampia mi serve per dire molto modestamente la mia sulle liste elettorali e sulle persone che sono state candidate.

Certo, tutte persone “dabbene”, ma era proprio il caso di “catapultare” un po' di gente da altre Regioni in Liguria, quasi che “qui” non vi fossero candidati di uguale spessore politico?

Si dice il nome, la notorietà, ma sinceramente vedere la nostra Roberta Pinotti (PD) “dirottata” dalla Camera al Senato, per far posto alla “semprepresente” Giovanna Melandri, beh, non lo capisco e non sono il solo; stesso discorso per Gavino Angius (Partito Socialista), Antonio Di Pietro (IDV), Santanchè e Storace (La Destra), Casini (UDC), Castelli (Lega Nord), Turigliatto (Sinistra Critica) e via dicendo, per citarne solo alcuni, senza ovviamente scordarsi di... Lui, il Cavaliere! Ci consoliamo con San Pier d'Arena che schiera tutta gente “nostra” e diciamolo! Certo, a parte Roberta Pinotti, candidata di punta per il PD al Senato, le altre sono candidature come dire... esplorative, di soddisfazione per il candidato (o candidata), ma... “senza speranza”, candidature per l'entusiasmo!

Per la Camera troviamo nell'Italia dei Valori, Roberto Gulli, Consigliere del nostro Municipio e poi a sorpresa, tra le fila della Lega Nord, Leonilde Stefanoni, reduce dalla delusione per la mancata nomina nel Municipio; un “contentino” peraltro meritato; la vicenda era stata sofferta.

Al Senato, oltre all'ex deputato Pinotti, una “sorpresissima”: Giusy Bosco (anche lei consigliera del Municipio e promotrice del corso antistress con il prof. Giacobbe), ultima nella lista di Italia dei Valori (Di Pietro), che così “lascia” il PD per schierarsi nel “partito” dell'ex magistrato!

Dunque forte presenza femminile (tre).

San Pier d'Arena è dunque ben rappresentata. Non importa come andrà a finire, sono i nostri candidati, la “nostra” gente, facciamo loro i migliori auguri.

Michele Calderera

Intervista al candidato del PD

Sabina Rossa in corsa per il Senato

Rieccoci, tra breve saremo nuovamente chiamati a decidere del nostro futuro politico ed amministrativo.

Ci sarà chi pensa purtroppo e chi per fortuna, comunque dovremo scegliere tra quanti, tra garanzie di democrazia e promesse, sfortunatamente spesso solo elettorali ci proporranno i loro programmi. Abbiamo deciso allora di ascoltare chi di queste cose sa senz'altro, e sa per averle vissute, per averle sostenute, provando a capire come è l'esperienza che si fa, tentando di far coincidere i propri valori con le necessità, la forma della politica e del bene comune, come si può riuscire a conciliare i propri pensieri con l'interesse di tutti.

Faremo alcune domande a questo scopo a Sabina Rossa, figlia di Guido, l'operaio simbolo dell'Italia democratica ucciso dai terroristi. Sabina, che si presenterà alle prossime elezioni nelle liste del Partito Democratico, sa purtroppo bene cosa vuole dire difendere la libertà, sa cosa vuole dire restare sola in mezzo a migliaia di promesse non mantenute da politici, istituzioni, uomini di partito. È entrata in politica perché vuol trasmettere i valori della libertà, del rispetto degli impegni. Conosce quanto sia importante che chi governa non perda il contatto, non si distacchi troppo dalla realtà dalla gente comune, da chi vede fine mese come un traguardo a volte difficile da raggiungere.

- Cosa ti è rimasto della tua esperienza politica? Raccontaci due cose una buona ed una no.

“La cosa buona è stato scoprire che per molti la politica è prima di tutto servizio, è una forma nobile di amore per il prossimo e per il paese. Si deve riscattarne il valore, difendendolo dalle degenerazioni affaristiche, dalle manipolazioni, dalle oligarchie inamovibili. Bisogna restituire fiducia alle tante persone che vivono la politica come passione civile. C'è di riscontro, un'esperienza veramente negativa, un'immagine, che non avrei mai pensato di poter vedere in un'aula parlamentare. L'espressione di un momento veramente basso dello scontro politico. Mi riferisco all'aggressione fisica di tal Barbatto nei confronti di un suo collega di partito, reo di non seguire Mastella nel suo misero tradimento al governo Prodi”.

- Tu non vieni dalle scuole politiche di partito, come tanti onorevoli che mai hanno visto un ufficio o una fabbrica, ma bensì dal mondo del lavoro dove, ed è bene dirlo, hai camminato da sola, senza gli aiuti che magari qualcuno può pensare tu abbia avuto; ebbene quale

impatto è stato per te l'ingresso al Senato?

“Nell'ambito del lavoro al Senato ho avuto modo verificare personalmente le capacità, le competenze, lo spessore culturale e politico, l'alto profilo morale e istituzionale di tanti colleghi, vera espressione di una politica che, soprattutto quando implica l'assunzione di responsabilità istituzionali, richiede straordinarie doti di dedizione, talento e competenza. È in loro per quel che mi riguarda, la vera risposta all'antipolitica, a quanti soffiano demagogicamente sul fuoco dell'insoddisfazione, senza dire cosa si dovrebbe sostituire alla politica e alle istituzioni”.

- Come pensi stia il paese in questo momento? Cosa chiede?

“Che il paese non stia proprio bene, lo sappiamo tutti, anche se generalizzare non ha mai aiutato la verità. C'è chi male non sta per niente, e chi sta molto male. Personalmente credo che sia di questi ultimi che la politica debba innanzi tutto occuparsi”.

- Cosa pensi aiuti a dar voce a tutto questo?

“L'Italia deve diventare un Paese più giusto, in cui il benessere sia diffuso. Sono convinta che senza coesione non ci possa essere sviluppo. Per questo si dovrà continuare a lottare per l'uguaglianza, contro la povertà e l'emarginazione. Ogni persona ha diritto ad una buona formazione, alle cure migliori, ad un reddito adeguato”.

- Dimmi una priorità per la prossima legislatura.

“Per me è facile rispondere comprendendo bene l'importanza



del lavoro e sapendo che quando manca, o si perde può diventare in tanti, troppi casi un dramma umano, il dramma di un intero nucleo familiare. Io mi sento espressione di un territorio che fino agli anni 70 è stato il cuore della siderurgia e della metalmeccanica italiana, il comparto più importante dell'allora industria di stato, e che è stato testimone di tante pagine importanti di lotta democratica e di emancipazione. Nella mia cultura, nella mia formazione è molto forte il valore e la dignità della parola lavoro. Il lavoro è il cardine di una vita attiva e autonoma, è lo strumento di realizzazione e di liberazione dal bisogno”.

- Abbiamo capito come per nostra fortuna tu ti senta una di noi... gente cosiddetta comune, dicci, per concludere, di un tuo desiderio nel cassetto e che vorresti vedere realizzato, per poterlo condividere con tutti, che sia di aiuto a tutti.

“Vorrei veder realizzata una piena e buona occupazione e questo deve essere il cardine dell'azione, dell'impegno politico, così come la lotta alla precarietà. Vorrei che forte e senza indugi sia la battaglia contro qualsiasi forma di lavoro nero o sommerso, uno sfruttamento inammissibile in una società civile, tra l'altro una delle cause principali di tante morti sul lavoro”.

Armando Tiragallo

Voci di prossime novità per via Carlo Rolando

L'Assessore municipale Massimo Pigoni ci ha gentilmente comunicato, su nostra richiesta, che presto su via Carlo Rolando potrebbero esserci importanti novità.

Considerato che la rimessa AMT traslocherà di certo ma non si sa “quando”, visto che il quartiere è ormai prossimo all'asfissia a causa della grave carenza di posti auto e visto che i cittadini protestano sempre più vivacemente e a ragione, Pigoni ha deciso di prendere il coraggio a due mani e formalizzare a breve una proposta esplosiva: togliere un pezzo all'autorimessa per ricavarne una cinquantina di posti auto da utilizzare come parcheggio a ore durante il giorno e per i soli residenti nelle ore serali e notturne.

Iniziativa certo coraggiosa che però dovrà essere contrattata (è proprio il termine!) con i diretti interessati (CIV - Municipio - AMT per dirne solo alcuni). Caro Assessore, con i migliori auguri; per il coraggio e la fantasia, voto otto.

M.C.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI